SOMMARIO

Le punte

No; nemmeno oggi posso esporvi la cifra del prodotto granario totale italiano nell'anno che corre. Non vi sembri eccessiva questa prudenza. Si vuole, ed è giusto, che quando la cifra uscirà sia proprio la vera. Tale da non dover poi subìre riduzioni o rabberciature di comodo.

Quel che posso dirvi per oggi è questo: che abbiamo prodotto *più* grano dell'anno scorso; e, probabilmente, più d'ogni altro anno. Insomma siamo andati ancora avanti; e il quintale per ettaro in più richiestoci dal Duce si è probabilmente ottenuto; forse più del quintale...

Siamone lieti; ma non contentiamocene. Proponiamoci invece qualche altro coraggioso passo avanti, e avremo la vittoria.

Sì, amici, la vittoria. Oh come la canteremo forte negli orecchi ai disfattisti, ai fabbricanti di dubbî, agl'ipercritici, ai dottrinarî e agl'inconsolabili vedovi di tempi e metodi che furono, e che non torneranno!

*

In attesa della cifra globale, diamo uno sguardo alle *punte*. Si è ormai convenuto di chiamar così quelle produzioni uni-

tarie che spiccano per altezza di cifra non soltanto su una linea imaginaria delle produzioni medie; ma anche sulle produzioni più elevate tra le medie. Per esempio: media di una provincia: 18 quintali ad ettaro; produzioni dei migliori coltivatori 27 a 30, ma con *punte* di 35 e 40 e anche più quintali per ettaro.

Si suppone infatti, anche se non lo si è tracciato, un *diagramma* delle produzioni unitarie (cioè per ettaro). Se vi si potessero raccogliere e delineare tutti i raccolti dei granicultori di una intera provincia, vedremmo la produzione rappresentata da una linea *spezzata* presso a poco pianeggiante, ma con rilievi aguzzi qua e là, bruscamente elevantisi, talora, in angoli acutissimi: le *punte di produzione*.

*

Ebbene, quest'anno, tra le punte ve ne sono delle prodigiose. Framezzo a prodotti di 25-28 quintali ad ettaro, ogni tanto Tizio denuncia 35-40. E Cajo dimostra d'aver fatto e superato 50. E in una provincia lombarda v'è un tale che ha messa in evidenza e fatta controllare una punta di **60** quintali e virgola per ettaro!

Ecco: quando studiavamo agraria noi vecchi, ci parevano già *punte* i 30-35 quintali. E se ci avessero detto che si potevano ottenere 50 e perfino 60 quintali ad ettaro, le avremmo prese per fantasticherie. In gergo studentesco settentrionale: *bale...*

Oggi son verità. Che passo avanti!

*

E allora, qual'è il significato agronomico delle punte?

Uno solo, amici, chiaro e lampante.

Le punte segnano e dimostrano *una possibilità.*

Ora se la possibilità esiste: quella cioè di far salire tutta la linea del diagramma delle produzioni, se non al livello delle punte più aguzze, almeno a un livello di poco inferiore, non dovremmo vedere in essa, anzi *sentire,* la certezza della vicina vittoria?

Le punte sono punte di cavalleria bene avanzate sul territorio nemico. Il grosso dell'esercito vittorioso non è lungi.

Quale il territorio nemico? — Ah, lo conosciamo: quello ove dominano ancora ignoranza, ignavia, avarizia, scetticismo..... Lo abbiamo però ormai ben ristretto questo territorio e circondato e assalito. Ve n'è ancora. Le punte aprono la via alla conquista.

Mi scrive il prof. Bassi da Livorno dandomi anche lui liete notizie granarie di quella provincia: «Intanto la resa unitaria «cresce. E cresce *presso i meritevoli.* Non è già un colpo della «cieca fortuna che venga ad accomunare credenti e réprobi. I «primi segnano punti elevatissimi. (Le punte!). Gli altri riman-«gono nella triste fruttificazione della loro ignoranza».

*

Sessanta quintali ad ettaro! Quattro volte quel che già pareva un buon raccolto pochi anni fa. Che punta! Ma contentiamoci pure di vette meno vertiginose: cinquanta, quarantacinque.....

Aveva dunque ragione il vostro affezionatissimo sottoscritto quando nel suo libercolo: «L'Italia può e deve produrre il suo pane» concludeva: «Coltiviamo bene il frumento. *È una pianta «prodigiosa.* Ci darà tutto il grano necessario».

Questo si scriveva nel 1922 già in seconda edizione. Dopo sette anni, il frumento, galantuomo, sta dandomi ragione.

TITO POGGI.

Note di frutticoltura

In regime vitaminico.

Le frutta e gli ortaggi, per loro contenuto in grassi e sostanze albuminoidi, stanno indietro a molti altri nostri alimenti.

Essi contengono però dello zucchero e degli aromi che producono calore e dei minerali che hanno molta importanza nella formazione del sangue. I recenti studî poi sulle *vitamine* ci hanno dimostrato con grande evidenza che le frutta e gli ortaggi ottenuti con colture razionali, da piante sane e vigorose, contengono delle vitamine e che queste sono i principali fattori dell'assimilazione degli alimenti e rendono il corpo sano e vigoroso.

Negli Stati Uniti d'America, dove il Governo costantemente si preoccupa della salute pubblica per formare una popolazione sana applicando l'igiene più razionale, è penetrata la convinzione la quale va facendosi sempre più profonda, che le vitamine degli alimenti hanno eguale importanza e valore alimentare degli altri elementi nutritivi che finora sono stati esclusivamente considerati. Ed è così,

che nelle tabelle di analisi chimica dei singoli alimenti, vengono aggiunti i dati di quantità di vitamine da essi contenute.

Le nostre frutta ed ortaggi, per l'attività energetica del nostro sole che pochi paesi d'Europa possono superare, si arricchiscono di una notevole quantità di vitamine. Ma purtroppo questa energia del nostro sole non viene sufficientemente utilizzata in quanto non sempre intensifichiamo le nostre colture e spesso presentiamo al mercato della merce imperfetta, deteriorata coi trasporti, condizioni queste che menomano l'attività delle vitamine.

Confidiamo che queste dolorose realtà vengano valutate nella loro giusta misura da chi presiede alla sanità pubblica. Il Governo Fascista che fortunatamente, per iniziativa del Duce, deve pensare alacremente a tutte le provvidenze che possono contribuire al miglioramento della stirpe, per la questione delle vitamine deve bandire una vera crociata come speriamo che anche gli agricoltori si convincano nel loro stesso interesse di coltivare sempre più razionalmente le varietà migliori di frutta ed ortaggi, poichè soltanto in questo modo si può aumentare il consumo interno e vincere la concorrenza all'estero.

* * *

Dirò brevemente per chi non lo sa che le vitamine sono sostanze particolari scoperte da pochi anni e sono prodotte dall'azione dei raggi solari sulle cellule viventi delle foglie, le quali come è noto hanno la funzione di elaborare la linfa ascendente formando un liquido nutritizio che si chiama linfa discendente od elaborata. I raggi solari ad onde corte (azzurro violette e ultra violette) producono delle vibrazioni nel plasma delle cellule ed i raggi a onde lunghe producono delle vibrazioni al protoplasma. Con questo ritmo di oscillazioni si formano le vitamine, che introdotte colle frutta, cogli ortaggi e con altri alimenti nel nostro stomaco, accelerano il processo della digestione, facendo assimilare al nostro corpo il calcio, il ferro, le albumine, il glucosio, i grassi; mentre accelerano anche le funzioni delle ghiandole interne.

Dunque noi abbiamo nelle foglie due procesi di fotosintesi: quella degli idrati di carbonio che produce l'amido, gli zuccheri ed altri derivati e la fotosintesi delle vitamine che dà movimento, crescita, fruttificazione. Tutte e due dipendono dall'attività solare e dall'estensione delle foglie e degli organi verdi delle piante esposti al sole. Per produrre molte vitamine a forte intensità solare devono quindi corrispondere piante vigorose, di grande sviluppo, ciò che si ottiene

con opportuna scelta delle varietà, procedimenti accurati di coltura e specialmente ricchezza di concimazioni.

* * *

Il contenuto di vitamine degli ortaggi e delle frutta non viene determinato coll'analisi chimica; ma si esperimenta direttamente alimentando degli animali: cavie, topi, colombi ed altri animali, controllando la loro crescita in peso, e cogli effetti fisiologici sull'attività degli organi del corpo animale.

E così delle vitamine si distinguono fino ad ora:

1. *le vitamine A che sono fattori di crescenza e antirachitismo.* Sono solubili nei grassi, regolano le ossidazioni organiche e conservano l'equilibrio nei processi del ricambio. E' importante far rilevare che con questi processi si previene la *sclerosi*, prodotta dalla deposizione di elementi calcari negli organi circolatori del sangue, i quali perdono la loro elasticità. Così pure regolano le soluzioni di calcio e di fosfati, per la formazione delle ossa nei bambini evitando il rachitismo;

2. *le vitamine B hanno un'azione antineuritica; sono solubili nell'acqua.* La secrezione lattea viene aumentata con queste vitamine e le loro soluzioni si trasmettono al latte, per la loro capacità di traversare le mammelle. Il latte costituisce quindi il materiale di riserva per avere la nuova generazione come le piante producono i loro succhi di riserva che si depositano alla base delle gemme per produrre nuovi rami e frutti. Occorre perciò che nei periodi critici del nostro organismo, negli atti della generazione, durante la gestazione, e nei varî periodi, si abbia un alimento ricco di proteine ma anche una equilibrata miscela di elementi minerali con una doviziosa scorta di vitamine specialmente B, che sono date essenzialmente dalle foglie verdi dei vegetali;

3. *le vitamine C, anche queste solubili nell'acqua, sono antiscorbutiche*, ossia rimediano a quel disturbo del ricambio, che si sviluppa per cattiva nutrizione e per lo più esclusivamente carnea in lunghi viaggi di mare, nelle prigioni, negli accampamenti lunghi, negli assedi, e che può essere mortale per esaurimento. Già da molto tempo è stato riconosciuto che il rimedio consiste nei cibi rinfrescanti vegetali e adesso si può aggiungere, nelle vitamine C.

Delle cavie nutrite con avena e latte bollito presentavano nelle pareti vasali e nelle ossa delle lesioni simili a quelle causate dallo scorbuto. Una piccola razione d'ortaggi e di frutta bastò per guarire completamente gli animali.

Il Prof. Lorenzini iniettando la vitamina isolata a dei porcellini d'india ridotti in fin di vita da un regime di latte pastorizzato, li vide risorgere subito dopo l'iniezione.

S'è constatato che gli animali nutriti con semi provenienti da miglio coltivato con concimi chimici morivano presto; mentre degli animali nutriti con semi di miglio coltivato con stallatico, si conservavano floridi anche con una razione piccola.

Negli ultimi 10 anni, nello studio delle vitamine si sono fatte le più grandi conquiste nel campo clinico, ma occorre intensificare lo studio sperimentale. Occorre una stretta collaborazione dei fisiologi e dei clinici per precisare il fabbisogno dell'organismo in vitamine, necessita determinare il contenuto vitaminico dei varî alimenti vegetali ed animali, mentre ora ne abbiamo di pochi e infine per noi agricoltori occorre stabilire più specificatamente le oscillazioni grandissime del contenuto vitaminico dei vegetali in rapporto al modo che si coltivano, che si conservano e che si cucinano.

Questo però non ci esime nell'interesse della nostra agricoltura di volgarizzare le nozioni fondamentali relative alle vitamine che già ci sono state rivelate.

* * *

La scoperta delle vitamine ci ha rivelato un altro mistero della vegetazione, che i pratici agricoltori avevano intuito e spiegato colle più note conoscenze chimico-fisiologiche. Esse ora daranno un nuovo impulso ed indirizzo alla frutticoltura e orticoltura.

Intanto si comincerà a selezionare le specie e le varietà di ortaggi e frutta che contengono più vitamine poichè d'ora in avanti per accreditare le frutta nel consumo non faremo valere soltanto la loro composizione chimica, ma anche il loro contenuto in vitamine. Ciò spingerà poi a fare delle concimazioni e delle potature convenienti per ottenere e conservare le piante sane, vigorose, bene aereate e frutta normalmente sviluppate, non alterate dalle malattie.

Sottoponendo le nostre frutta ed ortaggi alle prove delle vitamine, prove che devono essere fatte da appositi laboratori di chimica fisiologica, apprenderemo anche in quali terreni, in quali posizioni, con quali concimazioni, si ottiene la maggior produzione di vitamine.

Fino ad ora si sa soltanto che le vitamine si accumulano specialmente sotto la buccia delle frutta ed è per questo che i bimbi per istinto naturale mangiano le frutta senza sbucciarle e così le trovano più gustose. È necessario però che la buccia venga bene masticata per spremere il succo, ma non occorre che venga sempre inghiottita

per esempio cogli aranci, poichè si porta un ingombro allo stomaco ed agli intestini che può procurare delle irritazioni. Una quantità moderata, però, della buccia agisce meccanicamente per rinforzare i muscoli dello stomaco.

Ricchi di vitamine sono specialmente gli agrumi e fra tutti l'arancio ed il limone. Così le mele sono molto corroboranti durante l'inverno, quando prevalgono i cibi carnei. L'uva contiene meno vitamine del limone, ma sempre in notevole quantità, specialmente delle vitamine C. La cura dell'uva deve la sua efficacia al potere dissolvente, eccitante, diuretico delle vitamine, mentre l'uva ha tutti gli elementi nutritivi del latte; da ciò il titolo che si dà al succo d'uva, di *latte vegetale*. A proposito del latte è stato constatato che quello prodotto dalle mucche alimentate con erba medica fresca è il latte più ricco di vitamine. Difatti l'erba medica fresca ed il trifoglio fresco contengono abbondanza di vitamine A e C ed una dose notevole di vitamine B; mentre se l'erba viene essiccata, perde la vitamina C antiscorbutica.

Contrariamente a quanto molti ancora ritengono, con sola carne o uova o latte o pane non si può vivere sani. La razione alimentare non è completa, non ripara a sufficienza il consumo giornaliero delle nostre energie. E questo perchè i suddetti alimenti non contengono una sufficiente quantità di vitamine che stimolano le secrezioni delle ghiandole interne e che provvedono alla produzione di nuove cellule ed alla funzione di nuovo sangue. Da ciò la necessità di completare la razione con ortaggi freschi e di preferenza crudi nonchè colle frutta, che contengono vitamine.

Con questi prodotti vegetali si ottiene anche una notevole economia nell'alimentazione, poichè si risparmia l'eccesso di consumo delle carni e di prodotti animali, eccesso che, non venendo assimilato, può produrre anche degli intossicamenti.

L'importanza delle vitamine nei vegetali si può rilevare dal seguente fatto. La farina di frumento che ha un contenuto limitato di vitamine, viene assimilata soltanto per il 32 %; dei piselli freschi il 53 %; degli spinaci il 64 %; delle patate il 70 %; del cavolo 84 per cento, in quantità crescente colla quantità di vitamine.

Mi pare con ciò sufficientemente dimostrato che l'alimento con frutta ed ortaggi non è soltanto utile ma indispensabile. La loro quantità di consumo giornaliero devé pareggiarsi almeno a quella del pane.

D. TAMARO.

Per un manuale veramente pratico

di difesa delle piante da frutta contro i parassiti animali

(*Continuazione e fine: vedi numero precedente*).

Dunque, tornando al Manuale, una esposizione per momenti dell'anno.

Si dirà: « Ma allora si ha un Calendario e non un Manuale ». Osservo che il Calendario — per chi coltivi la terra e sopratutto coltivi alberi da frutta — è di grande aiuto; è una forma di Manuale molto pratica; ed io — per mio conto — deploro di non aver trovato (sarà mia colpa!) calendari orticoli e frutticoli, veri e proprî; e fatti *proprio* per la regione nella quale vivo: od, almeno, aventi richiami ed avvertenze per tale regione. D'altra parte, non è da dimenticare che gli insetti nocivi alle piante, seguono — essi — un loro calendario imposto da natura; e non v'è caso facciano in aprile quello che per essi è stabilito fare in giugno!

Del resto, vogliamo chiamare Manuale-Calendario il Manuale che io propugno? Chiamiamolo pure così.

Il Manuale-Calendario dovrebbe essere fatto a colonne, per modo che chi deve ricercare un certo genere di notizie, sappia quale colonna deve scorrere per trovarle prontamente. E se difficoltà tipografiche vietassero l'uso delle colonne, i capitoli, con le relative intestazioni, siano ben distinti.

Mese per mese (ma con l'avvertenza di tener conto dell'andamento stagionale: se normale; od in anticipo; od in ritardo) dovrebbero essere indicati, nel Manuale-Calendario, i parassiti animali che compaiono: o si rendono più dannosi o pericolosi; o si presentano nello stato e condizione da essere più facilmente combattuti.

Di tali parassiti, in una colonna od in un ben distinto capitolo, oltre al nome italiano (se v'è, bene; e se non v'è, bisognerà crearlo); ed il nome od i nomi dialettali (se vi fossero); ed il nome scientifico (quest'ultimo serve a precisare il primo; e poi, occorre famigliarizzarsi anche con i nomi scientifici per poter completare le cognizioni intorno ai parassiti, leggendo gli scritti degli studiosi) si dovrà dire, come ciascun parassita si presenti in quel momento: con quali forme e colori; e dove, in modo che non sia difficile, anche ad un profano, ritrovarli e riconoscerli: rimandando ad altra parte del Manuale-Calendario, per maggiori notizie intorno a ciascun di essi. Meglio —

ove sia possibile — accompagnare la descrizione, con la illustrazione — possibilmente colorata, dell'insetto. E se fosse necessario rappresentar questo, ingrandito, rappresentarlo anche nelle sue dimensioni reali, se sono visibili senza bisogno di lente: perchè l'ingrandimento, da solo, falsa completamente la percezione delle cose.

Poi, in altra colonna o capitolo, il Manuale-Calendario dovrebbe indicare i mezzi e modi ed avvertenze per combattere l'insetto precisato: rimandando ad uno speciale capitolo l'esposizione della maniera di preparare insetticidi od altro: senza troppo calcolare che certe preparazioni, perchè comunissime, siano ben note: come sarebbe quella della miscela cupro-calcica: la quale non sempre viene preparata versando il latte di calce nella soluzione di solfato di rame; ma, viceversa.

* * *

Non sarà certo facile — a chi vorrà compilare il Manuale-Calendario, così com'è descritto — dare mese per mese le indicazioni richieste. Non so se il Berlese — il grande entomologo agrario — od altri forniscano dati sicuri sui cicli vitali e sulle abitudini degli insetti più dannosi agli alberi fruttiferi; ma se debbo stare a quello che ho trovato in libri e periodici da me consultati, dovrei dire che regna molta incertezza o confusione, per molti e molti parassiti animali. Questo insetto in qualche trattato o manuale comparisce in marzo; ed in altri, in maggio; di alcuni insetti si sa quello che fanno per certi mesi dell'anno; poi vanno non si sa su quali piante ospiti, o dove; e poi ricompaiono; e così via. Molto v'è certo da fare in questa materia a vantaggio della frutticultura; e sarebbe desiderabile che molti entomologhi, ripartendosi magari il lavoro, studiassero accuratamente questo o quell'insetto dannoso non ben conosciuto, nell'intento di determinare i modi migliori per combatterlo. Probabilmente, già così si fa. Come ho trovato in « Curiamo le piante » (fascicoli 11 e 12 del 1927) che il Dr. Cornelli del R. Osservatorio Fitopatologico dell'Umbria ha studiato il Pidocchio del pero (1) (Tingis) precisando fra l'altro il luogo d'ibernazione dell'insetto ed i momenti più indicati — in relazione con le generazioni di esso — per irrorare le piante invase, così penso che altri avrà studiato o starà studiando o — speriamo! — studierà per il bene delle varie produzioni agrarie.

Tornando al Manuale-Calendario, bisognerebbe vedere — per renderlo sempre più pratico — se non fosse possibile mettere in maggior evidenza gli insetti più dannosi; evitando di trattarli tutti alla

(1) Più *cimice* che *pidocchio*. T. P.

stessa stregua, anche se siano tutti egualmente interessanti, dal punto di vista scientifico od altro.

E siccome non si possono mettere in ordine di primo, secondo, terzo ecc. perchè debbono essere nominati ed illustrati ciascuno a suo tempo, bisognerebbe veder di ricorrere ad espedienti tipografici: caratteri più grossi; asterischi, o simili. Nè varrebbe — praticamente — dichiarare a parte quali siano più dannosi e quali meno: perchè ciò che si dice a parte, facilmente si dimentica nel « momento buono ».

Bisognerebbe che l'importanza di ogni singolo insetto (determinata dalla sua maggiore o minore capacità di danneggiare; dalla sua rapidità di moltiplicarsi; dalla urgenza di intervenire contro di lui) risultasse, nel Manuale-Calendario, in modo da richiamare e fermare l'attenzione di chi il libro consulta.

Ben è vero, che non è facile determinare in modo sicuro quale sia l'importanza relativa (intesa nel modo che si è detto) di un parassita rispetto ad un altro. In certi luoghi ed in certi tempi sono o diventano più dannosi, parassiti che possono esserlo meno in altro luogo o momento; questo insetto è dannoso in sommo grado, perchè è capace di spogliare rapidamente una pianta di tutte le sue foglie; e quello è dannoso, pure in sommo grado, perchè lentamente, in più anni, ma sicuramente — se non ne è impedito — rode l'interno di una pianta e la fa morire. Quale dei due è più dannoso?... Quale si metterà in maggiore evidenza?... V'è — bisogna riconoscerlo — una certa difficoltà da superare; ma non è forse impossibile superarla.

* * *

Quì, a chiarire meglio le idee, potrei riportare una pagina del Manuale-Calendario che mi sono venuto facendo per conto mio, con dati presi da varî trattati, manuali e periodici. Ma sarebbe troppa pretesa la mia di presentare, come esempio, una cosa fatta da me in questo campo.

D'altra parte, il mio abbozzo di Manuale-Calendario è sempre in via di completamento e di correzione.

Generale ANGELOTTI.

Io trovo veramente buona l'idea di S. E. il Generale Angelotti; e vorrei che qualche bravo entomologo-agrario si mettesse all'opera.

T. P.

La difesa delle novità in agricoltura

II.

Nel fascicolo N. 17 demmo, tra l'altro, la « relazione » al « progetto di legge » presentato alla Camera francese dagli On. Ricolfi e Colleghi; diamo oggi, come promettemmo, il testo della suddetta legge e riteniamo opportuno darlo in esteso nella parte sostanziale, affinchè gli interessati al problema, possano rendersi conto se le difficoltà — da non pochi sollevate in Italia sul tenore da darsi eventualmente alla auspicata legge italiana — vennero si o no superate dagli On. Deputati della vicina Repubblica e quali eventuali varianti potrebbero o sarebbero necessarie introdurvi.

« PROPOSTA DI LEGGE » : — I. - *La proprietà agricola ed orticola in materia di varietà e di nuove razze.*

Art. 1. — Qualsiasi nuovo prodotto, creazione o introduzione nel dominio dell'agricoltura e dell'orticultura, conferisce al suo autore, sotto le condizioni ed il tempo determinati in appresso, il diritto esclusivo di utilizzare a suo profitto la suddetta novità, creazione o introduzione.

Art. 2. — La concessione di un brevetto può applicarsi a qualsiasi creazione o introduzione nuova, realizzate in materia di agricoltura e di orticoltura, sia in riguardo di piante o alberi, sia di qualunque delle loro parti: rami, fiori, frutti o semi.

Sono considerate come nuove creazioni o introduzioni: le creazioni o nuove introduzioni di varietà o di razze i cui caratteri siano differenti da quelli delle varietà o razze conosciute della stessa specie.

Basta ed è sufficiente perchè un nuovo prodotto o creazione o introduzione sia brevettabile, che vi sia novità nei caratteri della varietà o della razza.

Art. 3. — La durata del brevetto sarà da 5 a 25 anni, conforme il desiderio dell'inventore. Ogni brevetto dovrà essere preceduto dal pagamento:

a) di una tassa fissa di 100 franchi;

b) di una tassa proporzionata alla durata, fissata in 50 frs. all'anno, durante i 5 primi anni e di 100 frs. all'anno per gli altri anni.

Queste tasse saranno pagate annualmente sotto pena di decadenza, quante volte l'ottenitore del brevetto — malgrado la tempestiva sollecitazione ricevuta — lasci passare la scadenza del pagamento.

Art. 4. — *Organizzazione dell'Ufficio nazionale della proprietà agricola ed orticola.*

È creato presso il Ministero di Agricoltura, un Ufficio nazionale della proprietà agricola ed orticola. Questo Ufficio è investito della personalità civile e di autonomia finanziaria. Esso dipende direttamente dal Ministero di Agricoltura, è amministrato da un Consiglio nominato con decreto ministeriale composto da 15 membri:

1° Un consigliere di Stato, presidente;

2° Un direttore o rappresentante del Ministero di Agricoltura, vice presidente;

3° L'insegnante delle coltivazioni al museo nazionale di storia naturale, vice presidente;

4° Il presidente o rappresentante:

a) dell'Accademia di Agricoltura di Francia;
b) dell'Assemblea dei presidenti delle Camere di agricoltura;
c) della Confederazione nazionale delle associazioni agricole;
d) della Federazione naz. delle società d'orticoltura di Francia;
e) della Federazione nazionale dei sindacati agricoli-orticoli;
f) della Società nazionale d'orticoltura di Francia;
g) della Società nazionale d'incoraggiamento alla agricoltura;
h) della Società degli agricoltori di Francia;
i) della Società pomologica di Francia;
j) della Società dei garofanisti francesi;
k) della Società dei rosieristi francesi;
l) della Società dei crisantemisti francesi.

Un segretario di amministrazione adempie alle funzioni di Segretario del Consiglio suddetto.

Art. 5. — Le attribuzioni di questo Ufficio sono:

1) Esame e concessione dei brevetti agricoli e orticoli. Verificazione e controllo del marchio agricolo ed orticolo.

2) Tenuta di un registro di iscrizione dei brevetti e di un registro per la iscrizione dei marchi. Iscrizione di tutti gli atti riguardanti le aggiunte o modifiche, non che le trasmissioni e le cessioni.

3) Comunicazioni al pubblico, distribuzione delle copie.

4) Pubblicazione di un Bollettino mensile, edito dall'Ufficio, con la lista di tutte le iscrizioni fatte, descrizioni e disegni.

3) Centralizzazione e messa a disposizione del pubblico delle pubblicazioni francesi e straniere relative alla proprietà agricola ed orticola.

6) Studio e preparazione dei progetti di legge, decreti, convenzioni, trattati internazionali, relativi ai brevetti e ai marchi agri-

coli. Protezione dei brevetti e marchi all'estero. Applicazione delle leggi e regolamenti in vigore.

7) Archivio dei brevetti e dei marchi agricoli e orticoli.

Art. 6. — Il funzionamento dell'Ufficio nazionale della proprietà agricola ed orticola, la nomina dei suoi membri, il reclutamento del personale, la sua organizzazione ed amministrazione, sono regolate dalle disposizioni in vigore per l'Ufficio nazionale della proprietà industriale (art. 3 al 28 del decreto 25 settembre 1920).

Art. 7. — *Rilascio dei certificati di prima iscrizione e dei brevetti di invenzione agricola ed orticola.*

Ogni orticultore che vorrà prendere un brevetto d'invenzione, dovrà depositare al Ministero di Agricoltura (Ufficio nazionale della proprietà agricola e orticola o al segretariato dell'Ufficio agricolo dipartimentale, o alla Società tecnica che ne sarà autorizzata):

a) la domanda al Ministero di Agricoltura;

b) la descrizione del nuovo prodotto, scoperta o invenzione, oggetto del richiesto brevetto;

c) i disegni, campioni, « clichés » (fotografici o tipografici) colorati, necessari alla spiegazione della descrizione;

d) la distinta dei documenti depositati, conforme le disposizioni e modalità stabilite dal regolamento della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda le condizioni e tenore della domanda, sono applicabili le disposizioni degli art. 6, 7 e 8 della legge 5 luglio 1844 sui brevetti di invenzione.

Sarà gratuitamente redatto processo verbale della domanda a cura dell'Ufficio nazionale della proprietà orticola, o dall'Ufficio dipartimentale di esso, oppure dalla Società tecnica autorizzata a rilasciarlo, e sarà trascritto sul registro creato a questo scopo e firmato dal postulante. La trascrizione suddetta preciserà il giorno e l'ora della consegna dei documenti. Copia di quanto sopra sarà rimessa al depositante, col semplice rimborso delle spese delle marche da bollo.

Art. 8. — L'Ufficio n. della p. a. ed o., si limiterà ad esaminare la regolarità della domanda per quanto riguarda la forma di essa; non farà nessun esame tecnico. L'Ufficio concederà il brevetto a rischio e pericolo del richiedente e senza garantire la realtà della novità e il merito della invenzione e neppure la fedeltà e l'esattezza della descrizione.

Un decreto ministeriale constaterà la regolarità della domanda e sarà rilasciato al depositante, ciò che costituirà il certificato d'iscrizione o il brevetto di invenzione.

Il diritto di proprietà esclusiva, risultante dalla concessione del

brevetto, avrà data dal giorno della iscrizione della relativa domanda nel registro apposito. L'iscrizione ha per effetto di certificare la data del brevetto. Essa costituisce al tempo stesso, un mezzo di pubblicità, permettendo di regolare il conflitto fra orticultori che reclamassero la proprietà dello stesso brevetto; sarà preferito e considerato come il solo proprietario titolare del brevetto in controversia, quello che per primo avrà ottenuto la iscrizione sull'apposito registro.

Questa iscrizione sarà seguita dalla pubblicazione nel bollettino edito dall'Ufficio nazionale, con la descrizione e disegni del nuovo prodotto, invenzione o scoperta brevettata.

Per ogni altra modalità qui non contemplata, sono applicabili le disposizioni dei paragrafi 3 e seguenti dell'art. 11 della legge 5 luglio 1844.

L'inosservanza delle formalità prescritte dagli art. 7 ed 8 della presente legge, daranno luogo alle sanzioni stabilite dall'art. 12 della legge 5 luglio 1844.

Art. 9. — *Cambiamenti, perfezionamenti, aggiunte.*

Colui che abbia ottenuto il brevetto o gli aventi diritto, per tutta la durata del brevetto, avranno diritto di fare all'invenzione tutti i cambiamenti, perfezionamenti ed aggiunte che crederanno, adempiendo, per il deposito della nuova domanda, le formalità prescritte agli art. 7 ed 8 della presente legge. Per quant'altro in relazione qui non detto, sono applicabili gli articoli 16 al 19 inclusivo, della legge 5 luglio 1844.

Art. 10. — *Trapasso e cessazione del brevetto.*

Ogni proprietario di un brevetto potrà cedere in tutto o in parte la proprietà del suo brevetto.

La vendita fatta dal possessore di un brevetto potrà essere fatta principalmente conforme una delle seguenti modalità:

a) utilizzazione esclusiva del fiore o del frutto della varietà;

b) cessione assoluta della novità a una persona incaricata di moltiplicarla e diffonderla;

c) vendita del diritto di moltiplicare e di porre in commercio la varietà per la durata totale o parziale della protezione.

Sono applicabili le disposizioni degli articoli 20 e 22 incluso della legge 5 luglio 1844, con la riserva che la sola autorità competente in materia è l'Ufficio nazionale della p. a. ed o., sia per quanto riguarda l'iscrizione nel suo registro, sia per la pubblicazione nel suo bollettino.

Art. 11. — *Comunicazione e pubblicazione della descrizione e disegni dei brevetti.*

Le descrizioni, disegni, campioni e modelli dei brevetti concessi, resteranno sino allo spirare dei brevetti, depositati all'Ufficio nazionale. Quando avrà termine la durata del brevetto tutti gli originali suddetti, saranno archiviati dall'Ufficio nazionale.

Per tutta la durata del brevetto, essi saranno gratuitamente comunicati a chi ne faccia richiesta.

Anche per quanto riguarda il disposto di questo articolo, sono applicabili le disposizioni degli art. 23, 24 e 25 della legge 5 luglio 1844, con la solita riserva che la sola autorità competente in materia è l'Ufficio nazionale.

Art. 12. — *Nullità e decadenza dei brevetti.*

Saranno nulli e di nessun effetto i brevetti concessi nei seguenti casi:

a) se quanto è stato brevettato non è realmente nuovo;

b) se i brevetti vertono su dei principi, metodi o concezioni puramente teoriche, la cui applicazione pratica non fosse stata precisata;

c) se il brevetto fosse stato ottenuto contrariamente alle condizioni previste dall'art. 18 della legge del 5 luglio 1844.

Saranno ugualmente nulli e di nessun effetto i certificati ottenuti per cambiamenti, perfezionamenti od aggiunte che non si riferissero al brevetto principale.

Non sarà ritenuta per nuova qualunque creazione o scoperta che in Francia od all'estero — e anteriormente alla data del deposito della domanda — abbia ricevuto una diffusione sufficiente per essere riprodotta.

Sono applicabili le disposizioni degli art. 32 e 39 incluso della legge 5 luglio 1844.

Art. 13. — *Sanzioni contro i contraffattori e menomatori dei diritti largiti al brevetto.*

Sono applicabili le disposizioni degli art. 40 al 49 incluso, della legge 5 luglio 1844.

Art. 14. — *Regime internazionale dei brevetti agricoli ed orticoli.*

Gli stranieri possono ottenere in Francia dei brevetti di invenzione agricola ed orticola; allo scopo essi debbono adempiere alle condizioni e formalità stabilite dalla presente legge per gli agricoltori ed orticultori francesi.

Il brevetto d'invenzione concesso in Francia, sia ad un francese che ad uno straniero ha un valore esclusivamente territoriale.

L'inventore che vorrà ottenere in uno o diversi paesi stranieri la medesima protezione per una sua invenzione, dovrà fare brevettare

l'invenzione nei suddetti paesi, conforme le modalità richieste dalle leggi locali.

Delle convenzioni internazionali potranno modificare questi principî, e riconoscere fra gli Stati firmatari, un valore internazionale ai brevetti presi in uno o in un altro degli Stati suddetti.

L'agricoltore o l'orticultore che avrà fatto una invenzione o una scoperta già brevettata all'estero, potrà ottenere un brevetto in Francia, ma la durata di questo brevetto non potrà eccedere quella dei brevetti anteriormente presi all'estero.

Gli agricoltori, orticultori e commercianti francesi non potranno acquistare dai produttori e commercianti dei paesi esteri delle varietà protette in Francia e non protette nei paesi suddetti ».

Il seguito e la fine del progetto di legge, non che qualche commento ad un prossimo numero.

Paolo Stacchini

L'allevamento ovino nell'Italia Settentrionale

e le Leggi Zootecniche

In un chiaro articolo, pubblicato nel n. 19 del 10 luglio scorso di questo periodico, il Prof. Ettore Mascheroni tratta dell'allevamento ovino nell'Italia settentrionale e manifesta le sue apprensioni sembrandogli che, dai recenti provvedimenti di legge zootecnici, esso sia stato trascurato.

Il Prof. Mascheroni s'occupa evidentemente del Decreto 21 febbraio 1929, il quale reca provvedimenti a favore dell'allevamento degli ovini. Egli, coll'occasione, rammenta l'ovile nazionale di Foggia, l'ovile regionale modello di Sicilia, e gli aiuti dell'On. Ministero alla Cattedra di Agricoltura di Cagliari, per dire che agli ovini pure prima s'era pensato. Nessuno glielo aveva contestato.

Il Prof. Mascheroni riconosce alla popolazione ovina dell'Italia settentrionale una importanza economica non eccessiva, giacchè in tutto di poco sorpassa il mezzo milione di capi. In questo egli si aspettava la maggiore obbiezione alle sue osservazioni. Ed è proprio qui che gliela dobbiamo fare, non nel modo, forse, del tutto da lui atteso.

Il R. Decreto 21 febbraio 1929, cui abbiamo accennato, è specificatamente per gli ovini e, come tale, a noi sembra che, di per natura, non potesse riferirsi che alle zone in cui l'allevamento stesso

ha la maggiore importanza. Vi era però da credere che per le altre zone, gli ovini sarebbero stati ricordati. Andavano certamente bene in un provvedimento di ordine generale, inquadrante tutto il movimento zootecnico nazionale.

Ci sorprende come l'egregio Prof. Mascheroni non lo abbia supposto. Egli intanto non ha fatto in tempo a dolersi e il provvedimento si è avuto. Non sappiamo se anche questa volta il Prof. Mascheroni abbia un precedente da ricordare.

Molti ne indica la relazione con cui il disegno di legge è stato portato alla ultima tornata di lavori parlamentari. In detta tornata si è approvata la cosidetta « Legge organica sulla produzione zootecnica », la quale ha carattere nazionale, e non comprende eccezioni di sorta.

La legge tratta degli « incoraggiamenti alla produzione bovina, *ovina* e suina ».

Stralciamo la parte che più direttamente riguarda queste iniziative.

Per esse sono ammesse al contributo dello Stato:

a) l'impianto e il funzionamento di pubbliche stazioni di monta, dotate di ottimi riproduttori che si riconoscano idonei al miglioramento della produzione locale sulla base di un razionale indirizzo preventivamente tracciato;

b) la selezione e il razionale allevamento di scelti nuclei di riproduttori;

c) la istituzione di libri genealogici;

d) l'introduzione e diffusione della coltivazione delle piante foraggere e la conservazione dei foraggi mediante l'insilamento;

e) la diffusione della pratica applicazione dei principî fisiologici ed economici intorno alla razionale alimentazione del bestiame;

f) le rassegne e i concorsi zootecnici ove siano in rapporto di stretta dipendenza con l'attuazione delle altre iniziative comprese nel programma di attività, e risultino quindi indispensabili per il buon esito di quest'ultimo;

g) le prove e i concorsi di reddito diretti alla selezione funzionale del bestiame;

h) l'alpeggio di giovani riproduttori provenienti da nuclei selezionati.

Crediamo che quanto sopra contenga più di quello che l'egregio Prof. Mascheroni potesse desiderare. In effetti non manca che la volontà per fare.

Nessun allarme di indifferenza adunque verso le ottime e belle razze ovine dell'Italia settentrionale.

Vi è da compiacersene: nella nuova, fervorosa attività, esse non sono state dimenticate.

Dott. FRANCESCO PALLOTTA.

Francamente quando scrissi l'articolo comparso nel N. 19 di questo periodico non conoscevo la cosidetta « Legge organica su la produzione zootecnica ». Lessi il testo della Legge, come è stato approvato dalla Camera dei Deputati, nella Rivista di zootecnia *del 30 giugno u. s. pervenutami verso la metà del corrente mese. Mi si dice che nella relazione è scritto — così mi esprimo perchè non l'ho letta — che scopo della Legge è specialmente quello di coordinare le disposizioni contenute in numerose leggi e regolamenti introducendovi opportuni ritocchi.*

Non si può che plaudire a questo fervore di attività zootecnica da parte del Governo Nazionale, ma purtroppo temo che la Legge, che fra qualche tempo verrà emanata, lasci, come si suol dire, il tempo che trova. Il mio passato — oltre 30 anni di vita zootecnica credo che a qualcosa valgano — mi dà il diritto, triste privilegio invero, di così pensare. Da un quarto di secolo leggi, regolamenti zootecnici si sono succeduti le une agli altri, come dice la stessa relazione, ma nessuno ha raggiunto lo scopo a cui mirava. Mancanza di coordinazione? Forse. Amo sbagliare, anzi vorrei fin da questo momento essere sicuro di sbagliare, ma stia certo il Dr. Pallotta che l'art. 1 della nuova Legge in gestazione troverà, malgrado tutta la buona volontà, la pratica applicazione solo per i bovini. Così si è sempre fatto ed è naturale. I bovini, capitale zootecnico di gran lunga superiore se paragonato a quello degli ovini e dei suini, assorbono in modo particolare la nostra attività zootecnica. Prima che mi accingessi a scrivere l'articolo sull'opportunità di estendere il Decreto 21 febbraio 1929 anche agli ovini dell'Alta Italia, passò pure a me per la mente, egregio contradditore, che un provvedimento d'ordine generale inquadrante tutto il movimento zootecnico generale forse poteva risolvere la questione, ma subito mi convinsi della poca sua efficacia e scrissi... quel che scrissi. Mi dispiace quindi di non poter condividere le idee del Dr. Pallotta: le pecore dell'Italia settentrionale miglioreranno e aumenteranno di numero solo quando verrà in loro aiuto un provvedimento che di esse si occupi in modo tutto speciale.

E. MASCHERONI.

Apicoltura

Api che pungono.

È sempre possibile il caso che un'ape o delle api pungano un individuo che si trovi a passare ad una certa distanza da un alveare; e questo può accadere più facilmente quando non si conosca la natura del laborioso imenottero, la quale è pacifica, tranquilla e inoffensiva.

Quando ciò accade il ferito, sentendo pungente il dolore e osservando il gonfiore che cresce rapidamente, se la piglia senza riflettere con il proprietario delle api, e, tra bestemmie e imprecazioni minaccia la fine del mondo.

Niun dubbio che il proprietario di un apiario, tenuto a conveniente distanza dalle strade pubbliche e dai luoghi frequentati, non è responsabile se qualcuno provi la caratteristica efficacia dell'acido formico delle sue api; non solo non c'è in proposito alcuna norma legislativa che punisca un tale fatto, ma affermiamo che non ci potrebbe essere, poichè nella grande diffusione dell'apicoltura, è impossibile vedere e provare con serie testimonianze a chi appartenga l'ape che ha punto.

Ammettendo tuttavia che, in forma di un eccezionale corredo di elementi, si venisse a conoscere il proprietario, nessuna colpa gli si può attribuire, non avendo questi, mezzi atti a disciplinare il volo delle sue api che, per necessità di cose, e la legge lo riconosce, son costrette a volare per rifornirsi di nettare. Tanto è vero ciò che diciamo, che il legislatore non ha ritenuto di imporre cautele speciali per l'incolumità pubblica di modo che l'apicoltore allora solo assuma una certa responsabilità quando, a causa della sua imprudenza, negligenza e ignoranza in materia di apicoltura, derivino danni e casi di disgrazia.

D'altra parte, come abbiamo già detto, l'ape è d'ordinario inoffensiva e solo in circostanze speciali, come quando vien provocata, s'irrita e punge. Infatti quando un'ape ci gira intorno insistentemente col suo ronzio, basta rimanere fermi, tranquilli, non fare movimenti disordinati per allontanarla, lasciarla vagare un po', perchè dopo poco tempo vada via.

Nell'ottobre scorso ci fu anche una querela, sporta da un passante punto da uno sciame in volo. Nientemeno si parlava di « lesioni colpose » guaribili in giorni 12! Il fatto accaduto in S. Flavia (Palermo) e di cui ne fu vittima.... certo M. S. e querelato un bravo apicol-

tore, il Rag. G. Ciauri, ha prodotto eco in mezzo agli apicoltori.

La Rivista « L'Apicoltura Italiana » si è molto occupata della cosa. E ha prodotto eco specialmente perchè il Magistrato di recente ha assolto l'imputato, estendendo una sentenza mirabile di acume e di sapienza, che meriterebbe di essere largamente diffusa e apprezzata per il suo vero, reale valore.

G. MAINELLI
Segretario Comunale.

Libri nuovi

F. C. PALAZZO (del R. Istituto superiore agrario e forestale) — *Per un'industria della pasta di legno nelle pinete della Sila.* — Firenze - Tipogr. di M.o Ricci - 1929 - VII.

Questa importante memoria, scritta con grande amore per la terra natìa, e colla competenza che tutti riconosciamo nel prof. Palazzo, reca un chiaro sottotitolo: « Contributo alla conoscenza del Pino calabrese ». E' infatti questo un notevole contributo che l'A. porta ad una più precisa conoscenza chimico-istologica del pino della Sila: contributo che apre migliori vie alla utilizzazione industriale del legname silano.

Prof. DANTE LAGHI - Direttore della Cattedra amb. di agricoltura di Rocca San Casciano — *Per la battaglia del grano. - Istruzioni agli agricoltori del Circondario.* — Rocca S. Casciano - Prem. Stabilim. tipograf. Licinio Cappelli — 1929.

Propaganda fervida e vivace; ottimo appello al buon volere degli agricoltori roccasancascianesi.

T. PESTELLINI — *Utilizzazione irrigua delle piccole sorgenti collinari con i serbatoi giornalieri.* — Firenze - Stab. tipogr. di G. Ramella e C. - 1928.

Giusta e bella esortazione a far tesoro anche di piccolissime sorgive; e indicazione dei modi di utilizzarle. Tutto ciò tratto e fotografato dal vero. Sei pagine appena, che valgono un libro per l'utilità che ne scaturisce.

ROBERTO SAVELLI — *Germinazioni gemellari ed anomalie correlative in «Cannabis sativa» L.* — Estr. dall'Archivio botanico diretto dal prof. A. Béguinot. — Forlì - Tip. Valbonesi.

Studio teratologico; e quindi di puro interesse scientifico.

Dr. Prof. LUIGI VIVARELLI - Direttore della R. Scuola agraria media - Imola — *Relazione sul funzionamento della Scuola nel quadriennio* 1925-28. — Imola - Tip. coop. P. Galeati - 1929 - VII.

Che bella scuola quella di Imola: e che magnifica relazione! Così veramente un istituto agrario si palesa qual'è, e si onora. T. P.

Prof. CESARE FORTI — *La coltivazione degli ortaggi.* - Nuova Enciclopedia Agraria Italiana — Unione Tipografico-Editrice Torinese - Torino - 1929. - L. 30.

Interessante fascicolo della ben nota Enciclopedia, che tien luogo di un vero trattato intorno all'argomento.

Governo della Tripolitania - Direzione dell'Agricoltura — *I servizi agrari in Tripolitania.* — MCMXXVIII - Anno VI - Tipo-Litografia Scuola d'Arte e Mestieri - Tripoli.

E' il quadro della definitiva organizzazione dei servizi agrarî fondati in questa nostra Colonia sotto il nome di *R. Ufficio per i servizi agrari.*

Governo della Tripolitania - Direzione dell'Agricoltura - R. Ufficio per i Servizi Agrari — *Annuario del R. Istituto Sperimentale Agrario di Sidi Mesri.* — 1928 - VI. — Tripoli - Tipo-Litografia Scuola d'Arti e Mestieri - MCMXXVIII - Anno VI.

Importante messe documentaria degli studi compiuti, su programma di sperimentazione pratica, da questo Istituto creato dalla fattiva opera del Governo nazionale.

Istituto Nazionale di Economia Agraria - Studi e Monografie - Dott. Giuseppe Ruatti — *L'Economia floreale della Liguria* (con 40 illustrazioni) - N. 2 - Roma - Libreria Internazionale F.lli Treves Dell'Ali - 1929 - Anno VII.

Interessante studio circa i rapporti che passano fra l'ambiente floreale e l'economia agraria della Liguria.

Come sopra - Prof. Vittorino De Simone — *I cedui castagnali della Valle Caudina* — Monografia N. 3 - Roma - Libreria Internazionale F.lli Treves dell'Ali - 1929 - Anno VII.

L'A. porta allo studio dei cedui castanili della Campania un contributo che, oltre ad essere pregevole in se, costituisce, per il rigore del metodo seguito, un ottimo esempio ai tecnici agrari e forestali. l. g.

Briciole

Gli Osservatorî antiperonosporici nella Prov. di Alessandria...

Il Prof. Luigi Gabotto — direttore della Sez. di fitopatologia (con sede a Casale) della Cattedra Amb. di Agricoltura di Alessandria — ha ormai impiantato in questa provincia ben 53 Osservatorî antiperonosporici che funzionano egregiamente.

Ogni Osservatorio, che senz'altro può dirsi meteorologico, consta di un pluviometro e di un gabbiotto con pareti a stecche di persiana, contenente un termometro a massima e minima ed un psicrometro.

Ai Segnalatori — scelti tra i viticoltori più intelligenti — è affidato il compito di registrare quotidianamente le variazioni meteoriche e redigere bollettini mensili. Essi prestano servizio gratuito.

Nelle annate in cui il decorso della stagione distanzia le precipitazioni contaminanti e le invasioni peronosporiche, gli Osservatorî possono segnalare i momenti propizî per eseguire i trattamenti con tempestività, evitando ogni spreco di anticrittogamici e di manodopera. Quando invece le invasioni si seguono e si sovrappongono, sono opportuni i trattamenti periodici affinchè si trovi sempre del rame sulle viti.

...ed i risparmi che permettono di conseguire.

Si è calcolato che in provincia di Alessandria, nella campagna 1928 si sarebbero potute economizzare L. 82.950.000 qualora tutti i viticoltori avessero utilizzate le segnalazioni degli Osservatorî antiperonosporici.

Quest'anno, le minime di temperatura necessarie alla schiusa delle oospore della peronospora, si sono verificate solo nella 3ª decade di maggio, quando cioè i viticoltori avevano già sprecato, in maggioranza, almeno 3 trattamenti.

Ed inoltre, ho personalmente accertato durante alcune visite compiute nella seconda metà del luglio u. s., che mentre nelle zone di influenza degli Osservatorî si erano fatti soltanto 3-4 trattamenti, nelle altre si era giunti al numero di 6-7.

Ho scritto diffusamente nel N. 31 del *Giornale Vinicolo Italiano*, di questo servizio che funziona in maniera encomiabile e che molto potrà giovare estendendosi nella Provincia di Alessandria e fuori.

A. G.

♣

L'orticoltura ed i cartoni asfaltati.

Molti mesi fa, in una telefonata consigliammo gli esperimenti colle coperture di cartone asfaltato che permettono di fare dell'orticoltura ben redditizia anche in terreni asciutti e privi o scarseggianti d'acqua di irrigazione.

« Farmer », giustamente convinto sostenitore del sistema di copertura del terreno coi cartoni, rileva che inoltre la precocità dello sviluppo, il notevole aumento di raccolto (mai inferiore del 40 %) l'economia della spesa di sarchiatura possono tradursi in cifra rappresentante un aumento di valore di circa L. 2500 all'ettaro, contro le quali sta il solo costo del cartone asfaltato, in L. 1500. Si deve anche tener conto del risparmio di spese di coltivazione che può realizzarsi per la coltura successiva, poichè il terreno resta soffice e sminuzzato.

♣

Piante visitate dalle api in luglio.

Offrono ottimo raccolto in luglio le seguenti piante: ranuncolo, giusquiamo, guadarella, papavero, abete, acero, rovo, salvia, fiordaliso, trifoglio svedese, verbasco, cardamina, belladonna, favagello, citriuolo, zucca, carota, sperone, boraggina, viperina, tiglio, senape, trifo-

glio bianco, acacia, lampone, fava cavallina, cece, dulcamara, ailanto, cotone egiziano, reseda, lagrime d'Italia, finocchio, arice, malvarosa, castagno, timo, melissa isopo, saraceno, cicoria, medica, meliloto, ligustro, trifoglio cavallino, seradella, lupinella del Caucaso e altre ancora. G. M.

Un « Congresso del montone »
si annuncia pel 1930 in Algeria.

Concimi azotati.

Nelle conclusioni di un ottimo opuscolo pubblicato di recente sotto questo titolo dalla «Montecatini», è affermato che occorre divulgare i principî secondo i quali a ciascun concime azotato possono venir assegnate zone particolari d'impiego a seconda della sua composizione, dell'azione che svolge, del suo potere produttivo, e infine, della spesa che rappresenta per l'agricoltore.

Sistema « Eia » di irrigazione a pioggia.

Dall'Ente Ingegneria Agricola di Firenze è stato studiato un nuovo sistema di irrigazione a pioggia chiamato « Eia ».

Una particolarità costruttiva è data dal così detto « monogiunto » che permette di eseguire rapidamente le manovre necessarie per la giunzione dei tubi, riduce il numero di guarnizioni necessarie e conseguentemente riduce assai le spese di manutenzione.

« L'Acqua nei Campi » riferisce inoltre che il dispositivo, semplice e robusto, è atto ad essere adoperato dal più inesperto contadino: ed aggiunge che la maggiore caratteristica del sistema è data dal dispositivo automatico di commutazione dell'acqua agli ugelli irrigatori ed alle ali piovane. È questo automatismo che rende possibile al contadino di abbandonare a se stesso l'impianto funzionante, ritornandoci soltanto a lunghi intervalli di molte ore.

Saranno fatte interessanti esperienze.

Al telefono.

— *Ho una grande cisterna sotto la cantina; potrei adibirla a cantina di conservazione?*

— Sì, purchè curi il risanamento dei muri se ve n'è bisogno.

— *Sono in buone condizioni ed asciutti. Basterà rifare l'intonaco. Manca, però, l'arieggiamento in questo ambiente.*

— Provveda con tubi di immissione d'aria che si aprono in prossimità del pavimento e con altri di emissione che si aprono sulla volta. Questi tubi possono poi convogliarsi in unico camino.

Rivista della stampa italiana ed estera

Istituzione di Regi osservatori di fitopatologia.

(Decreto Ministeriale 1° luglio 1929 - *Gazz. Uff.* N. 178).

Articolo unico. — I Regi osservatori di fitopatologia di cui all'art. 23 della legge 3 gennaio 1929 - VII, n. 94, sono istituiti nelle località e nelle sedi di cui all'elenco riportato in questo decreto e con la circoscrizione per ciascun Regio osservatorio indicata nell'elenco stesso.

Elenco dei Regi osservatori di fitopatologia:

1. *Regio osservatorio di fitopatologia per la Venezia Giulia.* — Sede: Trieste, via San Nicolò, 7 - Circoscrizione: provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste e Udine.

2. *Regio osservatorio di fitopatologia per il Veneto e la Venezia Tridentina.* — Sede: Verona, via Mameli, 3 - Circoscrizione: provincie di Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

3. *Regio osservatorio di fitopatologia di Milano.* — Sede: presso il Regio istituto superiore agrario di Milano - Circoscrizione: provincie di Bergamo, Brescia, Como, Mantova, Milano, Sondrio e Varese.

4. *Regio osservatorio di fitopatologia di Pavia.* — Sede: presso il Regio laboratorio crittogamico di Pavia - Circoscrizione: provincie di Cremona, Parma, Pavia e Piacenza.

5. *Regio osservatorio di fitopatologia di Torino.* — Sede: Torino, via Saluzzo, 24 - Circoscrizione: provincie di Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli.

6. *Regio osservatorio di fitopatologia di Chiavari.* — Sede: Chiavari, corso Umberto I, 11 - Circoscrizione: provincie di Genova, Imperia, La Spezia e Savona.

7. *Regio osservatorio di fitopatologia di Bologna.* — Sede: presso il Regio istituto superiore agrario di Bologna - Circoscrizione: provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

8. *Regio osservatorio di fitopatologia di Modena.* — Sede: presso la Regia stazione agraria sperimentale di Modena - Circoscrizione: provincie di Modena e Reggio Emilia.

9. *Regio osservatorio di fitopatologia di Fano.* — Sede: Fano - Circoscrizione: provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino.

10. *Regio osservatorio di fitopatologia di Firenze.* — Sede: (sezione entomologia agraria) presso la Regia stazione di entomologia agraria di Firenze; (sezione patologia vegetale) presso il Regio istituto superiore agrario e forestale di Firenze - Circoscrizione: provincie di Arezzo, Firenze, Lucca, Massa-Carrara, Pistoia e Siena.

11. *Regio osservatorio di fitopatologia di Pisa.* — Sede: presso il Regio istituto superiore agrario di Pisa - Circoscrizione: provincie di Grosseto, Livorno e Pisa.

12. *Regio osservatorio di fitopatologia di Perugia.* — Sede: presso il Regio istituto superiore agrario di Perugia - Circoscrizione: provincia di Perugia.

13. *Regio osservatorio di fitopatologia di Roma.* — Sede: presso la Regia stazione di patologia vegetale, Roma, via Santa Susanna - Circoscrizione: provincie di Aquila, Chieti, Frosinone, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Terni e Viterbo.

14. *Regio osservatorio di fitopatologia di Portici.* — Sede: presso il Regio istituto superiore agrario di Portici - Circoscrizione: provincie di Matera, Napoli, Potenza e Salerno.

15. *Regio osservatorio di fitopatologia di Avellino.* — Sede: presso la Regia scuola agraria media specializzata per la viticoltura e la enologia di Avellino - Circoscrizione: provincie di Avellino, Benevento e Campobasso.

16. *Regio osservatorio di fitopatologia di Taranto.* — Sede: Taranto, piazza Ebalia, 1 - Circoscrizione: provincie di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

17. *Regio osservatorio di fitopatologia di Reggio Calabria.* — Sede: presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Reggio Calabria - Circoscrizione: provincie di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria.

18. *Regio osservatorio di fitopatologia di Acireale.* — Sede: presso la Regia stazione di agrumicoltura di Acireale - Circoscrizione: provincie di Catania (tranne il territorio dell'ex circondario di Catania), Caltanissetta, Enna, Messina, Ragusa e Siracusa.

19. *Regio osservatorio di fitopatologia di Catania.* — Sede: presso la Regia scuola agraria media specializzata per la viticoltura e l'enologia di Catania - Circoscrizione: territorio dell'ex circondario di Catania.

20. *Regio osservatorio di fitopatologia di Palermo.* — Sede: presso l'Orto botanico coloniale di Palermo - Circoscrizione: provincie di Agrigento, Palermo e Trapani.

21. *Regio osservatorio di fitopatologia di Cagliari.* — Sede: presso il Regio vivaio di viti americane di Cagliari - Circoscrizione: provincie di Cagliari, Nuoro e Sassari.

Il Decreto sugli sgravi fiscali è in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Ne diamo il testo:

« Art. 1. — Le aliquote della tassa di bollo sugli scambi commerciali di cui all'art. 18 della legge 30 dicembre 1923, n. 3275, modificato dall'art. 17 del R. Decreto 12 agosto 1927 n. 1463 sono ridotte alla metà.

2) Del pari ridotta alla metà è la tassa di registro di cui alla lettera *a*), parte prima della legge del Registro 30 dicembre 1923 n. 3269.

E' altresì ridotta alla metà, fermo restando il minimo di lire 0,05 quando l'ammontare della somministrazione supera lire 5 e non lire 10, la tassa proporzionale del bollo sulle fatture, note e conti riguardanti le somministrazioni di gas e di energia elettrica di cui all'art. 38 della legge tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3273.

Art. 2. — Sono soppresse le seguenti tasse ed imposte indirette:

1) Tassa di bollo sú note e conti delle birrerie, latterie, osterie, dei circoli e clubs, di cui all'art. 3 della tariffa allegato *a*) alla legge 30 dicembre 1923 n. 3274.

2) Tassa di bollo sulle note, stabilite e copie di commissioni (doppi di commissioni) e conferme ed accettazioni di commissioni, di cui all'art. 69 della tariffa, allegato *a*) della legge tassa di bollo 30 dicembre 1923.

3) Tassa di quietanza sui vaglia postali ordinari e telegrafici emessi nel Regno o provenienti dall'estero, di cui agli articoli 61 e 204 della tariffa allegato *a*) alla legge sulle tasse di bollo 30 dicembre 1923, n. 3268..

4) Tasse di bollo sugli abbonamenti tramviari e ferroviari delle linee esercite dalla industria privata e sulle tessere gratuite rilasciate sulle stesse linee, di cui all'art. 9 della tariffa allegato *a*) alla legge 30 dicembre 1923, numero 3275.

5) Tassa sulle pagelle scolastiche istituita con l'art. 195 del Testo Unico della legge sull'istruzione elementare, approvato con R. Decreto 5 febbraio 1928, n. 577.

6) Tasse di ammissione ai pubblici concorsi e per l'adozione dei libri di testo delle scuole, stabilite con i numeri 91, 92, 93, 94, 95 e 96 della tabella, allegato *a*) alla legge sulle tasse delle concessioni governative del 30 dicembre 1923, n. 3279 e con le varianti disposte dal Testo Unico della legge sull'istruzione elementare approvate con Decreto 5 febbraio 1928, n. 577, articoli 17, 117 e 904 e tabella *e*).

7) Tasse varie e proventi di servizi pubblici che si riscuotono dagli agenti demaniali e cioè: Proventi degli Archivi di Stato; proventi delle Cancellerie Giudiziarie in dipendenza di leggi anteriori a quella del 29 giugno 1882, n. 835; diritti per la inserzione degli atti delle Società e delle Associazioni commerciali nel *Bollettino Ufficiale delle Società;* tassa di L. 10 sui certificati di servizio rilasciati ai maestri elementari, di cui al R. Decreto 7 ottobre 1923, n. 2132; tassa per iscrizione nell'albo degli ingegneri e architetti di cui all'art. 9 della legge 24 giugno 1923, n. 1395.

8) Tassa per l'applicazione dei piombi ai colli contenenti oggetti d'antichità e d'arte in esportazione.

9) Tassa sulla vendita del seme-bachi, istituita con l'art. 13 della legge 28 giugno 1923, n. 1512.

10) Tassa sulla produzione o importazione di perfosfato, nitrato di soda e solfato di rame, istituita con l'art. 64 del Decreto 15 ottobre 1925 n. 2033.

11) Tassa di cui al 2° comma dell'art. 26 del Testo Unico della legge sull'emigrazione approvato con Decreto 13 novembre 1919 n. 2205, ed al Decreto 30 settembre 1926 n. 1801, per viaggi di ritorno degli emigranti di qualsiasi nazionalità che sbarcano in porti del Regno.

12) Tassa di entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti di cui alla legge 26 maggio 1875 n. 2554 e successive.

13) Imposta erariale di fabbricazione sulle acque gassose.

14) Imposta erariale sul consumo del gas acetilene.

Art. 3. — La tassa di imbarco, prevista dal 1° comma dell'art. 26 del Testo Unico della legge sulla emigrazione approvato col Decreto 13 novembre 1919, n. 2205, e stabilita col Decreto 29 luglio 1924, è dovuta dai cittadini italiani che imbarcano con qualifica di lavoratori per paesi transoceanici, ove non vi abbiano già residenza e da cui manchino da oltre due anni.

I cittadini stranieri in transito per prendere imbarco su piroscafi in partenza ed i nazionali residenti all'estero, i quali, dopo visita temporanea nel Regno, riespatriano entro il biennio per lo stesso paese estero di residenza, sono esonerati dal pagamento della tassa d'imbarco, di cui al precedente comma.

Art. 4. — Le disposizioni di cui agli articoli precedenti avranno effetto, quanto alla tassa di bollo sulle note e conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie, circoli e clubs, alle imposte erariali di fabbricazione sulle acque gassose e sul consumo del gas acetilene, dal 1° gennaio 1930.

Quanto alla tassa sulle pagelle scolastiche, dal prossimo anno scolastico 1929-1930; per tutte le altre dal 1° settembre 1929.

Art. 5. — Con Decreti del Ministero delle Finanze saranno dettate le norme per la esecuzione del presente Decreto.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando il Ministro delle Finanze incaricato della presentazione del relativo disegno di legge ».

Il riordinamento dell'istruzione media tecnica.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi il 24 luglio u. s., sotto la presidenza del Capo del Governo, ha approvato — tra gli altri — uno schema di disegno di legge concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica.

« Il provvedimento, che è conseguenza diretta e necessaria del passaggio delle scuole ed istituti professionali al Ministero della P. I. dà all'insegnamento tecnico professionale, in tutti i suoi rami, un assetto razionale che permetterà di raggiungere, molto meglio che per il passato, le precipue finalità della scuola nel campo delle attività economiche fondamentali del Paese. L'edificio dell'istruzione tecnica viene, ad un tempo, completato e semplificato. Esso comprende la scuola secondaria di avviamento al lavoro, triennale; la scuola tecnica agraria, industriale e commerciale, triennale; il corso inferiore dell'istituto tecnico, quadriennale; il corso superiore dell'istituto tecnico, pure quadriennale, con le sezioni agraria, commerciale e industriale, quest'ultima con numerose sottosezioni. Inoltre si avranno corsi di specializzazione agraria ed industriale. Le scuole ed istituti di vario grado sono organizzati come enti scolastici, fini a sè stessi, capaci di rispondere a determinati bisogni della popolazione da un lato, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dall'altro; ma scuole ed istituti sono così concatenati da permettere a chi voglia ed abbia intelligenza necessaria, di conseguire, dopo otto anni di studio di carattere tecnico, il diploma di licenza di una delle sezioni del corso superiore dell'istituto tecnico.

Il provvedimento, mentre lascia immutato l'attuale corso inferiore dell'istituto tecnico, contempla invece la trasformazione della sezione di agrimensura dell'istituto tecnico superiore in sezione agraria, oppure in sezione industriale (edile, rurale) e della sezione di ragioneria e commercio in sezione di commercio, prevedendo, in caso di coesistenza nella stessa località la fusione delle sezioni così trasformate cogli istituti agrari, industriali e commerciali. Il disegno di legge disciplina infine, l'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole e negli istituti tecnico-professionali e stabilisce il principio del concorso del Ministero delle Corporazioni alle spese per la istruzione tecnica, giustamente considerata elemento fondamentale di progresso economico ».

Concorsi - Esposizioni e Congressi

— **Al posto di assistente di ruolo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la provincia di Alessandria** è aperto il concorso. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 agosto corrente.

— **Al posto di Reggente di Sezione ordinaria granaria della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la provincia di Caltanisetta** è aperto il concorso. Le domande debbono pervenire alla Presidenza della Cattedra non più tardi del 31 agosto 1929.

— **Concorso a due borse di studio.** — La fondazione « Umberto Luzzatto » e per essa la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Venezia apre il concorso a due borse di studio di L. 3000 ciascuna da assegnarsi a due giovani della provincia di Venezia meritevoli che intendano dedicarsi agli studi agrari. Le domande di concorso verranno indirizzate al Presidente della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per la provincia di Venezia con sede in Mestre — al quale potrà essere richiesta ogni ulteriore informazione — non più tardi del 30 agosto 1929.

— **Un concorso per la designazione di un nome da attribuire alla seta artificiale,** è stato bandito dalla Federazione Nazionale Fascista Fibre Tessili Artificiali. Il nome, dovrà essere tale da poter venire usato con facilità anche nei paesi stranieri. Dal nome proposto deve escludersi qualsiasi richiamo o riferimento alla seta. Le proposte debbono essere accompagnate da un cenno sulla etimologia del nome designato. Al vincitore sarà assegnato un premio di lire 10.000 e un

premio di lire 2.000 verrà pure dato al concorrente che avrà proposto il nome ritenuto migliore dopo quello prescelto. Le proposte dovranno pervenire alla Federazione (Via delle Muratte, 43 - Roma) non oltre il 31 agosto 1929.

— **Mostra dell'Agricoltura e industrie affini ad Alessandria.** — Nel mese di settembre, dall'8 al 16, verrà organizzata ad Alessandria una grande Mostra-Esposizione provinciale di agricoltura e industrie ad essa attinenti, sotto gli auspici del Consiglio Provinciale dell'Economia, colla collaborazione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura e del Sindacato Prov. Agricoltori. La Mostra comprenderà le sezioni seguenti: Cerealicoltura - Piante sarchiate - Praticoltura - Frutticoltura ed orticoltura - Viticoltura ed Enologia - Irrigazione - Macchine agricole - Materiale d'uso agricolo - Costruzioni rurali - Forestale e Cinegetica - Animali da cortile.

— **Esposizione-Mostra Campionaria a Firenze.** — Il 10 novembre 1929 verrà inaugurata a Firenze una Esposizione-Mostra Campionaria industriale e commerciale che raccoglierà i prodotti delle industrie tipiche regionali. La Mostra stessa rimarrà aperta fino al 24 dello stesso mese.

— **Mostra di macchine agricole a Foligno.** — Per l'annuale Fiera d'autunno che si terrà a Foligno dal 14 al 23 settembre sarà organizzata una Mostra-vendita di macchine agricole. La Mostra comprenderà tutte le macchine e gli attrezzi adibiti alla lavorazione del suolo, semina, raccolta e lavorazione dei prodotti agrari. Si prevede una larga partecipazione di espositori e la presentazione di importanti novità, particolarmente in materia di seminatrici.

— **IX^a^ Fiera orientale internazionale di Leopoli.** — Dal 7 al 19 settembre sarà aperta a Leopoli (Polonia) la Fiera orientale internazionale. Per informazioni rivolgersi al Consolato generale di Polonia - Piazza Castello, 6 - Milano.

— **XIX^a^ Fiera Campionaria internazionale di Praga - Acquisto tessere.** — Gli interessati che vogliono recarsi alla XIX^a^ Fiera Campionaria di Praga che avrà luogo dell'1 all'8 settembre 1929, possono acquistare la tessera per la Fiera presso la Segreteria camerale al prezzo di lire 10 più bollo. La predetta tessera dà diritto a notevoli riduzioni ferroviarie dalla stazione di partenza sino a Praga e ritorno, nonchè al libero accesso alla Fiera.

— **Il I° Congresso dei concessionari coloniali,** indetto dall'Istituto Coloniale Fascista e posto sotto l'augusta presidenza di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si terrà a Roma dal 1° al 5 ottobre. Il Congresso tratterà delle attività delle nostre Colonie, specie nel campo della colonizzazione agricola della Tripolitania, Cirenaica, Colonia Eritrea e Somalia. Possono iscriversi al Congresso i concessionari delle Colonie italiane, i Delegati di Scuole o Istituti e Enti tecnici e scientifici di Agricoltura delle Colonie e del Regno.

Piccole notizie.

COLTIVAZIONI ERBACEE.

— **Il marchio per le sementi dei cereali di varietà « Strampelli ».** — Il Ministero dell'Economia Nazionale ha concesso all'Istituto Nazionale di Genetica per la Cerealicoltura l'uso esclusivo di un marchio costituito da una impronta circolare riproducente il motto latino « Cultu fertilior » scritto in una fascia limitata da due cerchi concentrici, dei quali quello interno racchiude nel centro una spiga di grano aristata. Detto marchio contrassegna le sementi dei cereali di varietà « Strampelli » provenienti dalle coltivazioni direttamente condotte da questo Istituto, e dalle coltivazioni della R. Stazione di Granicoltura di Rieti.

COLTIVAZIONI SPECIALI.

— **Piante nane da salotto.** — Fra i vari alberi nani che si conoscono, quelli che maggiormente si prestano a questa coltivazione — ricorda « Italia e Fede » —, sono: il *Pinus cembra*, il *Pinus pentaphilla*, la *Retinospora obtusa*, il *Pinus densiflora*, il *Juniperus rigida*, la *Cryptomeria japonica*, ecc. L'allevamento avviene in piccoli vasi di creta muniti di fenditure laterali. Le radici che escono a mano a mano da tali fenditure vengono mozzate così da obbligare la pianta a mantenere il sistema radicale entro i limiti del ristretto spazio interno del vaso. La vitalità dell'alberetto viene ridotta in misura cospicua; ed è in questa fase che esso invecchia precocemente prendendo l'aspetto di un albero adulto di minuscole proporzioni. In questa coltivazione sono molto abili i giapponesi.

ZOOTECNIA E PICCOLI ALLEVAMENTI.

— **Sulla sistemazione delle stalle.** — Il R. D. 14 aprile 1927, n. 530, all'art. 45 concernente le stalle e le concimaie stabilisce, tra l'altro, che le stalle devono avere pavimento impermeabile ed essere munite di fossetti di scolo per le deiezioni liquide, che verranno raccolte in appositi bottini collocati fuori della stalla e secondo le norme consigliate dall'igiene. Ora con decreto ministeriale, pubblicato nel numero 147 della « Gazzetta Ufficiale » del 25 giugno si determina che per la durata di anni tre dalla pubblicazione del decreto stesso, è sospesa per tutte le provincie del Regno l'applicazione della citata disposizione limitatamente però ai fabbricati nei quali la stalla abbia una capienza non superiore a 20 capi di bestiame grosso.

COLONIE

— **Per gli orticoltori della Tripolitania.** — La Sezione per l'esportazione delle primizie dalla Tripolitania ha iniziato la pubblicazione di « Circolari » per guidare gli agricoltori nella produzione perfetta e tempestiva delle primizie — come riferisce « L'Agricoltura Coloniale » —. Nella « Circolare N. 1 » esamina ragionatamente quale è il *tempo* più propizio per la produzione affinchè essa risulti proficua, e dice che costituiscono vere ed assolute primizie alcuni prodotti *se pronti allo smercio nelle seguenti epoche*: patate, 15 gennaio-1° aprile; pomidori, 1° dicembre-15 maggio; piselli, 15 novembre-31 marzo; fagiolini, 1° dicembre-15 maggio; cetrioli, 15 aprile-15 maggio; zucchini, 1° marzo-15 aprile; asparagi, 15 dic.-1° marzo; carciofi, 1° dic.-28 febbr.; meloni, 15 maggio-15 giugno; fragole, 15 gennaio-31 marzo; uva da tavola, 10 luglio-10 agosto; pesche, 15 maggio-15 giugno; susine, 10 giugno-10 luglio; pere, 15 giugno-15 luglio. In relazione alle richieste di tutti i mercati di oltre mare e di oltre Alpe le coltivazioni orticole maggiormente consigliabili, riferite, s'intende, alle epoche citate sopra, sono la patata ed il pomodoro: le quali, peraltro, avendo necessità di un minimo di letame di 600 quintali per ettaro dovranno essere adeguate alla proporzionale reale disponibilità di detto materiale nell'Azienda. La semina delle patate dovrà farsi nella seconda decade di settembre, e quella dei pomidori dalla fine di agosto alla metà di settembre. Per questi ultimi si dovrà provvedere alla protezione dalla escursione termometrica notturna e dalla calamità del vento.

— **Il marchio pei prodotti ortofrutticoli della Libia.** — Con provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta di S. E. Mussolini Ministro delle Colonie, viene esteso alla speciale produzione di primizie libiche, il marchio orto-frutticolo.

INDUSTRIA RURALE.

— **Premi per l'istituzione di un oleificio in provincia di Genova.** — La Sezione Agricola Forestale del Consiglio dell'Economia di Genova, con l'approvazione della Presidenza del Consiglio stesso, ha stanziato un contributo per la forma-

zione di un premio da assegnarsi ad un Oleificio cooperativo che sorga in detta provincia, e che venga dichiarato meritevole di premio nel concorso indetto a tal fine dall'Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura di Imperia.

ISTRUZIONE AGRARIA - SCUOLE - CATTEDRE.

— **Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media di Agricoltura « Stanga » di Cremona con annessa Scuola di Meccanica Agraria « G. Beltrami »** per l'anno scolastico 1929-1930. La Scuola comprende: 1) un corso ordinario triennale al termine del quale viene rilasciato il diploma e titolo di Perito agrario; 2) un 4 anno di specializzazione: a) in zootecnica e caseificio, b) in meccanica agraria. Alla fine di essi si consegue rispettivamente il diploma di *Perito-Zootecnico-Casaro* (per la specializzazione in zootecnica e caseificio) e di *abilitazione alla conduzione di motori agricoli* (per la specializzazione in meccanica agraria). Per l'iscrizione alla 1ª classe del corso ordinario gli aspiranti debbono presentare alla Direzione della Scuola (Via Palestro, 22 - Cremona) non oltre il 30 settembre, la domanda corredata dai documenti e titoli di studio: ammissione alla IV classe ginnasiale o alla 1ª classe dell'Istituto tecnico superiore o alla 1ª classe dell'Istituto Magistrale Superiore. Possono ottenere l'iscrizione al IV anno di specializzazione i giovani che hanno conseguito il titolo di Perito agrario. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola stessa.

RIUNIONI - ESCURSIONI.

— **Giovani contadini in escursione in Versilia.** — Centoventi giovani contadini — gli ottimi delle scuole professionali di Luchesia, condotti dal Prof. Giorgini della Cattedra Ambulante d'Agricoltura —, hanno attraversato la bella regione della Versilia in gita d'istruzione agraria, visitando gli oliveti riformati del Conte Parravicino, le bonifiche in atto e quella in corso di lavoro, ed i magnifici frutteti del Senatore Rolandi-Ricci, divenuti ormai la mèta di studiosi agricoltori, e recentemente visitati da S. E. il Ministro Martelli. La gita che ha coronato l'istruzione professionale fu chiusa con una sosta sulla bella spiaggia tirrenea che è nel suo pieno trionfo estivo.

— **Viaggio di industriali e commercianti italiani nel Belgio.** — L'organizzazione di questo viaggio di industriali e commercianti italiani nel Belgio che si effettuerà dal 17 agosto al 1° settembre si deve alla Camera di Commercio Belga in Italia. Saranno visitate numerose città e stabilimenti industriali. La spesa del viaggio tutto compreso, salvo le bevande, è di lire 2.900. Il numero dei partecipanti è fissato in un minimo di 40 e in un massimo di 60. Le iscrizioni si ricevono unitamente alla quota, alla Camera di Commercio Belga in Italia - Milano - Via Monte Napoleone, 29.

ECONOMIA - STATISTICA - EMIGRAZIONE.

— **La Banca agricola commerciale del Mezzogiorno a Napoli** si è regolarmente costituita ad iniziativa del Banco di Napoli, con un capitale di 50 milioni già interamente versati ed eserciterà il credito a favore dell'agricoltura, commercio, e piccola industria nei centri minori delle provincie del Mezzogiorno.

ESPORTAZIONE - IMPORTAZIONE - COMMERCIO.

— **Richieste di rappresentanza e di nominativi di importatori italiani per la Cecoslovacchia.** — *Estratto di pomodoro*: La ditta E. Schifferes & J. Weintraub - Praha II, Náplavni 9 - assumerebbe la rappresentanza generale per tutta la Cecoslovacchia di una grande e seria fabbrica italiana produttrice ed esportatrice dell'estratto di pomodoro. — *Macchine agricole*: La fabbrica Zöptauer und Stefanauer Bergbau - und Eisenhütten A. G. - Stèpànov u Olomouce - offre alle ditte importatrici italiane diverse macchine agricole di propria fabbricazione. Invia cataloghi illustrati e listino prezzi a richiesta degli interessati. Presso la Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste - Via Mazzini, 35, potranno aversi informazioni più precise.

DIVERSE.

— **Una medaglia d'oro al Senatore Novelli.** — Con vivo compiacimento apprendiamo che il Consiglio generale della Stazione Sperimentale di Risicoltura di Vercelli ha solennemente offerto al Senatore Comm. Prof. Novello Novelli, valoroso direttore della Stazione stessa, una grande medaglia d'oro per le benemerenze da Lui acquisite nel campo della risicoltura italiana. Al Senatore Novelli i nostri rallegramenti.

— **Assistenza agli agricoltori utenti di trattrici « Fiat ».** — Fu già annunciato che la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e la Fiat organizzano un servizio speciale di assistenza per gli agricoltori utenti di trattrici Fiat. Saranno istituiti a questo scopo dei carri officine muniti anche di pezzi di ricambio, condotte da meccanici specializzati, che avendo abituale residenza nei centri, ad ogni chiamata dell'agricoltore potranno prontamente prestare l'opera loro. Gli agricoltori che desiderano detta assistenza possono iscriversi al centro più vicino e da questo ottenere le visite necessarie. Le tariffe per le visite, la mano d'opera, etc., sono segnate sui listini che verranno consegnati ad ogni utente all'atto della sua iscrizione unitamente ad ogni altra notizia necessaria all'uso di tale assistenza.

DOMANDE E OFFERTE.

L'Agricoltore al mercato

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — Ancora predomina sul mercato granario internazionale molta incertezza e relativa instabilità di quotazioni. Tale stato di cose trae origine sia dalle notizie poco ottimistiche sui raccolti nord americani, sia dalle previsioni favorevoli che si fanno sui raccolti dei paesi importatori, previsioni che peraltro attendono conferma.

Anche sulle nostre Borse si nota una certa irregolarità nell'andamento del mercato; e quantunque l'attività sia discreta, il numero degli affari condotti a termine non può in realtà chiamarsi importante.

A Milano il Manitoba N. 2 imbarco Agosto si quota a dollari 6.64, Settembre a d. 6.68, viaggiante a d. 6.45 per quintale vagone Genova, il pronto a L. 179 vagone Genova; il Manitoba N. 3 viaggiante a dollari 6.35, pronto L. 176.

Il frumento nazionale, abbastanza offerto, quotasi da L. 120 a 125 per q.le vagone partenza.

Granoturco. — Anche per questo cereale il mercato presenta poca regolarità e notevole incertezza; contrariamente a quanto si poteva credere, non si è avuto un deciso affermarsi della corrente sostenuta della quale ebbimo a far cenno nella precedente rassegna. E così, in confronto alle quotazioni di quella decade, abbiamo oggi le seguenti: Plata giallo imbarco Agosto scellini 173, viaggiante sh. 167 per tonnellata cif. Genova, pronto L. 86 per quintale vagone Genova; il Plata rosso imbarco Agosto sh. 176, viaggiante sh. 170 per tonnellata cif. Genova, pronto L. 88 per quintale vagone Genova.

Anche il prodotto nazionale ha mercato più fiacco e quotazioni leggermente più deboli. L'andamento climatico della decade in esame è stato in generale favorevole al raccolto pendente.

Risoni e Risi. — Questo mercato ha assunto un andamento piuttosto sostenuto con discreto numero di affari; la richiesta pare più animata con prezzi più sostenuti; a Vercelli il risone Allorio si quota da L. 115 a 120, il Maratelli da L. 127 a 136, l'originario da 97 a 102, il riso sgusciato originario da L. 126 a 130, il raffinato da L. 144 a 147, il brillato originario a L. 157, il brillato Maratelli a L. 226, il mezzagrana da L. 110 a 115.

LANE. — Tanto gli affari in lane gregge quanto quelli in pettinati, sono rimasti in limiti piuttosto ristretti; non mancano tuttavia previsioni di miglioramento non lontano. Questo dicasi tanto per il mercato internazionale quanto per quello nazionale.

BOZZOLI. — Secondo l'Ente Nazionale Serico e l'Associazione Serica Italiana, il raccolto di quest'anno si è aggirato su Kg. 52.500.000, quasi uguale cioè a quello del 1928. Se si considera che il seme allevato risulta inferiore di 25.000 oncie a quello del 1928 si deve dedurre che la seta è stata sensibilmente superiore.

FORAGGI. — Nell'andamento delle colture foraggere nonostante le precipitazioni verificatesi in alcune regioni, non si è avuto finora un sensibile mutamento; e perciò anche la fisionomia del mercato appare immutata. Permane cioè da parte dei produttori una sensibile riservatezza con conseguente sostenutezza nelle quotazioni.

Anche per la *paglia*, la tendenza è ora più sostenuta e si nota di già qualche aumento nei prezzi.

BESTIAME. Bovini. — La situazione resta pressochè invariata: mercato cioè fiacco in generale ed incerto. Forse si potrà avere un qualche orientamento quando sarà possibile avere dati concreti sulla produzione foraggera. Attualmente i bovini da macello hanno prezzi deboli su quasi tutte le piazze, mentre quelli da lavoro e le vacche lattifere godono di qualche preferenza per alcune piazze. Nei centri di maggiore consumo il bestiame giovane gode di mercato abbastanza attivo.

Suini. — Affari scarsi, prezzi invariati.

VINI. — La situazione del mercato vinicolo resta invariata: la ridotta richiesta da parte del consumo induce i commercianti a limitare gli acquisti con preferenza per le qualità di merito. E così le qualità inferiori, nonostante i recenti provvedimenti governativi in rapporto alle facilitazioni per la distillazione dei vini, continuano ad essere neglетti ed a perdere ancora qualche punto nelle quotazioni. Il nuovo raccolto si presenta tuttora in condizioni soddisfacenti.

6 Agosto 1929. Redazione.

Prof. T. Poggi, *Direttore* - Dott. Enot.° A. Guercini, *Redatt.-capo responsabile*

Stabilim. Tipog. Miglietta, Milano e C. Succ. Cassone - Casale Monf.

Chi pianta un albero
compie opera patriottica
PIANTE
DA FRUTTO - DA PARCO - DA GIARDINO
E PER L'AGRICOLTURA
SGARAVATTI PIANTE
SAONARA
Ettari di coltura
Un di vita
CATALOGO GRATIS